



ANNO 1880

ROMA — SABATO 3 APRILE

NUM. 80

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.....	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno.....	" 13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA.....	" 9	17	32
	Per tutto il Regno.....	" 10	19	36
Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.				

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EBEDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Esterio agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 7 corrente aprile, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge:

1. Spesa per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di prodotti e strumenti di pesca a Berlino (66) (*Urgenza*);
2. Vendita della Miniera di Monteponi (22) (*Urgenza*);
3. Facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti di prolungare i termini del pagamento dei prestiti fatti ai Municipi (62) (*Urgenza*);
4. Disposizioni relative agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali (176) (*Urgenza*);
5. Disposizioni riguardanti i titoli rappresentativi dei depositi bancari (53) (*Urgenza*);
6. votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge relativo al Bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero degli Affari Esteri;
7. Discussione del Bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra (3-A);
8. Discussione del progetto di legge per spese militari straordinarie (42) (*Urgenza*);
9. Discussione dei bilanci di prima previsione pel 1880 dei Ministeri:
 - Di Agricoltura e Commercio (257);
 - Del Tesoro (248);
 - Delle Finanze (Spesa) (249);
 - Dell'Interno (253);
 - Della Pubblica Istruzione (252).

Discussione dei progetti di legge:

10. Disposizioni relative alle decime ed altre prestazioni fondiari (122) (*Urgenza*);
- 11 Riforma della legge elettorale politica (190) (*Urgenza*);

12. Disposizioni concernenti le prove generiche nei giudizi penali (25) (*Urgenza*);

13. Spese straordinarie per opere marittime in alcuni porti del Regno (44) (*Urgenza*);

14. Interpellanza del deputato Panattoni al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno alle condizioni della Banca Nazionale Toscana ed agli intendimenti del Governo a tutela della circolazione e del credito.

Il Vicepresidente: SPANTIGATI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. MMCCCLXXXV (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Napoli, col nome di *Banca di credito operaio in sezione Mercato*, collo scopo di procurare il credito agli operai, ai piccoli industriali ed ai commercianti, col capitale nominale di lire 50,000 diviso in numero 50 azioni da lire 1000 ciascuna e colla durata di cinquant'anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca di credito operaio in sezione Mercato*, sedente in Napoli ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 18 gennaio 1880, rogato in Napoli dal notaio Mariano Catalano, ed è approvato il suo statuto qual è inserito all'atto costitutivo predetto, salvo le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 17 sono cancellate le parole: *In caso di contestazione il registro fa fede fino all'iscrizione in falso*;

b) Nell'art. 39 dopo le parole: *però trattandosi di delibera-*

zioni a prendersi che includessero modifiche alle leggi che regolano la Banca, debbono essere aggiunte le seguenti: o fossero intese ad aumentarne il capitale o a prorogarne la durata sociale.

Nel ripetuto articolo 39 dopo le parole: *il terzo degli azionisti*, debbono essere inserite queste: *Per tali deliberazioni occorre la approvazione governativa.*

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per la somma di lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. MMCCCLVII (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 9 e 10 del regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della Provincia romana;

Vista la deliberazione 5 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Roma che approva quella del 28 novembre 1879 del Consiglio comunale di Subiaco, concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 5 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Subiaco ad applicare, con effetto al 1° gennaio 1880, la tassa di famiglia, col massimo di lire centocinquanta.

La presente concessione è limitata al solo anno 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero MMCCCLXI (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Bologna, col nome di So-

cietà *Tipografica Azzoguidi*, collo scopo di esercitare l'arte tipografica, col capitale nominale di lire 10,000, diviso in numero 500 azioni da lire 20 ciascuna, e colla durata di vent'anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Società Tipografica Azzoguidi*, sedente in Bologna ed ivi costituitasi col l'atto pubblico del 7 gennaio 1880, rogato in Bologna dal notaio Giovanni Magri, ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto costitutivo predetto, colle modificazioni formulate nell'atto pubblico di deposito del 18 febbraio 1880, rogato pure in Bologna dal notaio Giuseppe Verardini.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per la somma di lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. del Ministro dell'Interno fatta in udienza del 29 febbraio 1880 sull'erezione in Corpo morale dell'Istituto Premio VITTORIO EMANUELE II alle virtù ed al valore:

SIRE,

A perpetuare, con opera non indegna, la ricordanza dei meriti impareggiabili del gran Re Vostro Augusto Genitore, il Consiglio provinciale di Caserta nella seduta del 2 marzo 1878, sull'iniziativa di quella Deputazione provinciale, diede vita ad una istituzione intitolata: *Premio VITTORIO EMANUELE alla virtù ed al valore*, il cui fine è quello di remunerare annualmente i nati o dimoranti in quella provincia, dell'uno e dell'altro sesso, i quali siansi distinti per grandi atti di virtù cittadine o domestiche.

A tal uopo statuiva la somma annua di lire 2500, la quale avesse via via ad accrescersi con quelle altre che fossero per essere volontariamente offerte dai Municipi e dai cittadini della provincia.

Eletto apposito Comitato sotto la presidenza del prefetto, venne formato il relativo statuto in cui è espresso che le benemerenze a remunerarsi secondo il rispettivo ordine sono le seguenti:

- a) I grandi atti di beneficenza pubblica;
- b) Il valore civile e militare, come sono determinati dalle relative disposizioni legislative;
- c) Qualunque sacrificio volontario della propria vita, delle proprie sostanze, del proprio benessere, del proprio lavoro in favore del bene pubblico;

d) L'abnegazione in favore del proprio simile, ed in particolar modo verso gli orfani, i proietti, i mentecatti gli impotenti al lavoro;

e) Lo studio e il lavoro indefesso produttori di miglioramento sociale;

f) La benemerenzia notoria nei funzionari pubblici, nelle persone preposte alla educazione della gioventù, nei medici, nei ministri dei culti che meglio avranno compreso la loro missione;

g) Il concorso coraggioso e spontaneo dei cittadini nel cooperare al servizio dell'ordine pubblico;

h) Le virtù casalinghe lungamente esercitate, la eminenza nelle arti, la ricchezza conseguita col solo lavoro, la diuturna probità nelle persone addette all'altrui servizio, e infine qualsiasi virtù che nobiliti la natura umana, e che, premiata, possa servire di nobile esempio ai cittadini.

Da un elenco presentato consta che le offerte dei municipi e dei cittadini hanno già portato l'aggiunta di lire 12,509 85 al fondo prestabilito dal Consiglio provinciale.

In conformità del voto espresso nello statuto, il prefetto presidente del Comitato ha fatto istanza affinché l'Istituto medesimo venga eretto in Corpo morale, invocando a tal fine l'art. 25 della vigente legge sulle Opere pie.

Ma tale Istituto, siccome quello che non tende altrimenti a recar comechessia vantaggio alle classi meno agiate della popolazione, non può essere considerato quale un'Opera pia nel senso inteso dalla legge predetta.

Esso è invece una Fondazione che riguarda la generalità degli abitanti della provincia, e che può, a seconda del rispettivo singolar merito di ciascuno, tornare a profitto tanto del più dovizioso quanto del più povero.

In questo stato di cose il referente ha esaminato se nulla ostante fosse il caso di promuovere la concessione dell'invocata personalità giuridica ad una istituzione siffatta. E ad un giudizio affermativo lo ha indotto il riflesso della nobiltà dello scopo cui questa mira, della stabilità dei mezzi di vita onde dispone, e del beneficio che da tale concessione le verrebbe per la maggiore tutela dei suoi diritti e interessi, e pel più agevole e completo esercizio di tutti gli atti alla sua natura e al suo fine spettanti.

Questo giudizio fu di più avvalorato dal conforme parere emesso nell'adunanza del 13 corrente febbraio dal Consiglio di Stato, che il referente ha ravvisato opportuno all'uopo di interrogare, e che fu pure concorde nel riconoscere non concorrere in tale Istituto i caratteri di Opera pia.

Ond'è che il referente medesimo, nella fiducia che la M. V. vorrà munirlo della sua augusta firma, non dubita sottoporle l'unito schema di decreto, col quale quell'Istituto viene eretto in Corpo morale.

Il N. MMCCCOXCVI (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Caserta in data 2 marzo 1878, colla quale è data vita ad una istituzione intitolata *Premio VITTORIO EMANUELE alla virtù ed al*

valore, diretta a remunerare annualmente i nati o dimoranti in quella provincia, dell'uno e dell'altro sesso, che siansi distinti per grandi atti di virtù cittadine e domestiche;

Vista la domanda che il prefetto, presidente dell'eletto apposito Comitato, ha sporto perchè tale Istituzione venga eretta in Corpo morale;

Visto l'art. 2 del vigente Codice civile;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Istituzione creata nella provincia di Caserta col titolo: *Premio VITTORIO EMANUELE alla virtù ed al valore*, è costituita in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

Il N. 5341 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Dolcè e di Sant'Ambrogio per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Bardolino, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di S. Pietro Incariano, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che S. Pietro Incariano dista da Dolcè 16 chilometri, e chilometri 4,900 da Sant'Ambrogio, e che la distanza fra questi due ultimi comuni è di chilometri 12;

Che gli elettori dei due comuni sono 66, e così in numero superiore a quello determinato per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerando che per la costituzione di una sezione in Sant'Ambrogio sarà reso più agevole l'esercizio del loro diritto agli elettori del comune stesso e di Dolcè;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Dolcè e di Sant'Ambrogio sono separati dalla sezione elettorale di San Pietro Incariano e costituiti in sezione distinta del Collegio di Bardolino, con sede in Sant'Ambrogio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

Il N. 5342 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Affori ed Uniti per essere costituito sezione del 2° Collegio elettorale di Milano, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Milano 6^a, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Affori ed Uniti dista dieci chilometri dalla sede della sezione elettorale cui di presente appartiene, e che per tale distanza torna incomodo agli elettori di quel comune la partecipazione alle votazioni;

Ritenuto che gli elettori del comune di Affori ed Uniti sono 53 e così in numero superiore a quello determinato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerando che per la istituzione di una sezione elettorale nel comune di Affori ed Uniti sarà reso più agevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Affori ed Uniti è separato dalla sesta sezione del 2° Collegio elettorale di Milano e costituirà una sezione distinta del Collegio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5343 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Paderno Milanese e Cusano sul Seveso per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Desio, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Desio, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che il comune di Desio dista otto chilometri da quelli di Paderno Milanese e di Cusano sul Seveso, e che fra questi due intercede solamente una distanza di due chilometri;

Ritenuto che la considerevole distanza tra i due comuni instanti e quello di Desio rende incomodo agli elettori di quei due comuni la partecipazione alle votazioni;

Ritenuto che gli elettori dei detti due comuni sommano a

83, e così un numero superiore a quello determinato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerando che per l'istituzione di una sezione elettorale in Paderno Milanese sarà reso più agevole l'esercizio del loro diritto agli elettori del comune stesso e del comune di Cusano sul Seveso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Paderno Milanese e Cusano sul Seveso sono separati dalla sezione elettorale di Desio, e costituiranno una sezione distinta del Collegio di Desio, con sede in Paderno Milanese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5344 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Zuccarello, Erli e Castelvechio per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Albenga, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Albenga, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che i tre comuni distano in media 14 chilometri da Albenga, e che essendo situati in montagna e separati dal torrente Neva, le comunicazioni sono sempre malagevoli e talvolta pericolose;

Che quei comuni contano complessivamente 87 elettori, numero questo più che doppio di quello fissato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che formando coi suddetti comuni una sezione elettorale distinta si rende più facile a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Zuccarello, Erli e Castelvechio sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Albenga, e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio con la sede a Zuccarello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. nell'udienza del 18 e 25 marzo 1880, sulla proposta del *Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici*, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale.

Zito Gennaro, archivista di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione, con decorrenza dal 1º aprile 1880;

Formichi cav. Augusto, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª;

Barbarisi cav. Saverio, id. di 2ª classe, id. segretario di 1ª;

Baretta Alfredo, vicesegretario di 1ª classe, id. id. di 2ª;

Paulucci avv. Angelo, id. di 2ª classe, id. vicesegretario di 1ª;

Natale avv. Francesco, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria per l'ufficio sanitario in Pistoia (provincia di Firenze), con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1º marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1º maggio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 di detto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 2 aprile 1880.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
G. MARSAJ.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.

§ 1. — Il 15 settembre prossimo venturo sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà, con quella data, alla sede del terzo dipartimento marittimo in Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese d'agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto.
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma.

Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderai, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, ed occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto conterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale conterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subiranno lo esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di amministrazione del corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1º un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2º certificato di non essere incorso in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3º atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare lo

assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita della Scuola.

Roma, li 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

PROGRAMMA dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad essa.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 241058 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 58118 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210; n. 265074 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 82184 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *di Romano Carmela, Raffaella, Maria, Giuseppa, Giovanni, Federico fu Luigi*, minori, sotto l'amministrazione della propria madre *Vincenza Palma di Alessandro e di Antonio Frajanello*, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Romano Carmela, Raffaella, Maria, Giuseppe, Giovanni, Federico fu Luigi*, minori, sotto l'amministrazione della loro madre *Vincenza Palma di Alessandro*, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1º aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 219521 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 36581 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *Vannel Gaetano di Salvatore*, domiciliato in Napoli; num. 257974 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75034 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vannelli Gaetano di Salvatore*, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 20 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 369478 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22968 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 75, al nome di *La Matina Antonina di Giacomo*, nubile, domiciliata in Palermo; n. 375169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28659 della detta cessata Direzione), per lire 25, al nome come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *La Matina Maria Antonia di Giacomo*, nubile, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 22 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN PORTO ALEGRE

Lista dei decessi avvenuti nella Colonia di Caxias nelle date sottoindicate.

Veronesi Maria di Veronesi Luigi e Maria, di mesi 2, di Verona, morta il 7 ottobre 1879.

Guaresi Maria di Guaresi Giuseppe e Filomena, d'anni 1, di Sustinente (Mantova), id. il 18 id.

Rech Gio. Maria, d'anni 71, ammogliato, di Seren (Belluno), morto il 24 id.

Amalcaburio Ernesta di Amalcaburio Omobono, d'anni 11, morta il 27 id.

Bossi Domenica, d'anni 53, maritata, di Feltre (Belluno), id. il 29 id.

Ferrarese Rosalia Silvia di Ferrarese Giocondo, di giorni 15, id. il 29 id.

Delazer Maria di Delazer Vittore, d'anni 2, di Fonzaso (Belluno), id. il 30 id.

Dagord Giovanni, d'anni 69, id. (Id.), morto il 4 novembre 1879. Marcaden Graziosa di Gherardini Giacomo e Angela, d'anni 38, maritata, di Mel (Belluno), morta il 6 id.

Meneghetti Oliva di Meneghetti Girolamo e Maria, d'anni 10, di Ponte (Treviso), morto il 14 id.

Brunetta Maria di Brunetta Angelo e Maddalena, di giorni 8, di Fonzaso (Belluno), morta il 31 id.

Un neonato (sesso mascolino) di Venzon Bartolo, morto il 3 dicembre 1879.

Pontin Marianna, d'anni 72, di Fonzaso (Belluno), morta il 14 id.

Un neonato (sesso mascolino) di Longo Rocco, morto il 13 id.

Ravizzone Angelo, d'anni 59, di Serravalle (Mantova), id. il 15 id.

Bottura Rosa, d'anni 40, maritata, id. (Id.), morta il 14 id.

Bottura Giuseppe di Bottura Luigi, di mesi 8, id. (Id.), morto il 15 id.

Malagatti Costantino, d'anni 45, ammogliato, di Sustinente (Id.), id. il 2 id.

Formenton Luigia, di giorni 26, di Feltre (Belluno), morta il 26 id.

Dare Francesca di Dare Luigi ed Anna, d'anni 2 1/2, di Seneda (Treviso), id. il 30 id.

Boff Osvaldo di Boff Felice e Giacobba, d'anni 23, celibe, di Feltre (Belluno), morto il 5 novembre 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministro dell'interno di Francia ha premessa ai decreti concernenti le Congregazioni non autorizzate una relazione nella quale espone innanzi tutto il principio del diritto pubblico francese che nessuna Congregazione religiosa, sia di uomini che di donne, può stabilirsi in quello Stato senza preventiva autorizzazione. Rammenta poi la interpellanza mossa dal signor Thiers al ministero Guizot nel 1845 e che terminò colla adozione quasi unanime della Camera dei deputati di un ordine del giorno con cui si invitava il ministero a fare applicare le leggi esistenti alle Congregazioni non autorizzate. Riferisce l'ordine del giorno votato dalla Camera il 16 dello scorso marzo. Dice non potere il governo dispensarsi dal costringere le Congregazioni ad uniformarsi alla legge, esclusa tuttavia da ogni possibile autorizzazione la Compagnia dei gesuiti, siccome quella contro la quale il sentimento nazionale si è ognora pronunziato. A questa Società sarà concesso un termine ragionevole perchè cessi di esistere come tale. Non si tratta, dice la relazione, di perseguire gli individui, ma solo di impedire la esistenza della loro collettività. Seguono due decreti. Uno di essi fissa il termine spirato il quale gli stabilimenti dell'Ordine dei gesuiti in Francia dovranno essere chiusi, e il secondo decreto regola le formalità da adempiersi da tutte le altre Congregazioni non autorizzate.

Leggesi nel *Journal des Débats* che una lunga riunione di membri influenti delle diverse Congregazioni religiose non autorizzate, di membri del clero, di senatori e deputati, fu tenuta in casa del deputato signor Keller.

Fra i personaggi politici che vi intervennero sono citati i signori Buffet, de Larcy, Delsol, Adhet, Leone Clément, senatori. De la Rochefoucauld ed Arrisson-Duperron, deputati.

L'adunanza durò tre ore, e venne impiegata nell'apprezzare e nel discutere i decreti pubblicati dal *Journal Officiel*. Vi si parlò anche del contegno che le Congregazioni non autorizzate dovranno tenere in presenza dei decreti medesimi.

Si assicurava che i rappresentanti delle Congregazioni non autorizzate fossero decisi a lasciare scorrere il termine fissato dal decreto che li concerne, e ad aspettare, per sciogliersi, che vengano iniziati contro di esse dei processi, e ad esaurire, ove ne occorra il bisogno, tutti i gradi della giurisdizione.

La *Gazette de France* scrive dal canto suo di potere affermare che tutte le Congregazioni religiose terranno il medesimo contegno, e che nessuna di esse si isolerà dall'identica linea di condotta quale è quella consigliata dalle circostanze. Le Congregazioni non hanno da reclamare posizioni privilegiate. A loro basta il regime del diritto comune. Esse non hanno da ricercare autorizzazioni per godere del beneficio della protezione accordata dalle leggi a tutti i cittadini.

E l'*Union* dice che " tutte le Congregazioni terranno ad onore di rimanere fermamente unite sul terreno del diritto comune davanti al nemico che fa loro l'ingiuria di credere che esse potrebbero abbandonare ad una fra loro il privilegio e l'omaggio di essere specialmente designata agli odii della rivoluzione.

" Non ci saranno fra loro divisioni. Religiosi di tutti gli ordini, preti regolari e secolari, clero parrocchiale e vescovi, marciando in capo al popolo cattolico ed indissolubilmente legati alla Santa Sede, non avranno che una voce per protestare e che una sola anima per lottare. "

La lettera che l'imperatore Guglielmo ha diretta al magistrato (Consiglio municipale di Berlino), in risposta all'indirizzo presentatogli in occasione del suo genetliaco, contiene il passo seguente:

" Coll'aiuto dell'Onnipotente sono riuscito a cooperare con successo al mantenimento della pace, e spero, colla medesima assistenza, di ottenere anche in avvenire lo stesso risultato. Spero pure, sotto gli auspici della protezione divina, di vedere, dopo una lunga crisi, la situazione economica, che si è già rilevata, consolidarsi sopra una base solida e duratura. "

Una corrispondenza particolare del *Daily News* riferisce questi altri particolari circa la prossima spedizione russa nell'Asia centrale.

Il comando in capo dei turcomanni Tekkès è toccato a Noor-Berdi-Khan, il quale sta in questo momento mobilitando a Geok-Tepe tutti gli uomini validi e tutti quelli la cui opera non è indispensabile ai lavori agricoli.

Geok-Tepe è la fortezza dove i turcomanni riportarono una vittoria decisiva contro i russi sul finire della passata campagna.

Noor-Berdi-Khan non si limita a mobilitare il suo esercito. Egli fa costruire attorno a Geok-Tepe delle nuove formidabili fortificazioni. Sessanta pezzi di artiglieria tolti or

sono alcuni anni ai persiani si trovano già sopra luogo, e ve ne saranno in linea due volte tanti allorchè le ostilità cominceranno.

I turcomanni non sdegnano di valersi di taluni procedimenti della civiltà militare europea. Così è che degli emissari gironzano pel campo russo sotto costume di dervisi affine di tenere Berdi-Khan informato di tutti i movimenti del nemico.

Inoltre essi hanno fatto fucilare due dei loro che passavano per spie russe, benchè la colpevolezza dei medesimi non fosse chiaramente provata.

Alle ultime date i turcomanni di Merw, dei quali la Russia sperava l'appoggio, si erano dichiarati favorevoli alla causa dei turcomanni Tekkès, e tutto faceva prevedere che altre tribù, le quali aspirano alla indipendenza, stavano per abbracciare la causa di Berdi-Khan. Le truppe in linea sommaravano o circa trentamila uomini, ai quali, come è noto, la Russia non oppone che una decina di mila uomini di ogni arma.

In tali condizioni il corrispondente del *Daily News* predice ai russi una assai malagevole campagna, e impegna il comandante in capo delle truppe russe e prepararsi ad una aspra resistenza da parte dei turcomanni.

La *Gazette de Saint-Petersbourg* dichiara di non poter dire se le istruzioni date al nuovo ambasciatore cinese Tsoun-Tsi-Tso sieno più chiare e più autentiche di quelle di Chung-Hao.

Crede tuttavia di potere affermare sulla base di serie informazioni che il governo russo non acconsentirebbe a riaprire le trattative sopra una questione che esso giudica definita, per quanto autentiche e legali possano essere le nuove istruzioni date al generale Tsoun-Tsi-Tso.

« La ragione del rifiuto della Russia è ben semplice, dice la *Gazette*. Si tratta di mostrare al governo cinese la nostra fermezza. Perchè altrimenti la minima debolezza dal canto nostro produrrebbe delle conseguenze spiacevoli. In fatti, su di che cadrebbero le nuove trattative, dal momento che la questione di Kuldja è stata legalmente composta fra le due parti contraenti? Non ci rimane altro che insistere sulla immediata ratifica del trattato ed annettere di nuovo Kuldja all'impero nel caso di rifiuto. Per questo noi non abbiamo nulla a temere, essendo sicuro che le velleità bellicose della China avrebbero per essa dei risultati sgradevoli, malgrado la potente protezione inglese. »

Alcuni giorni or sono, un dispaccio pubblicato dallo *Standard* di Londra, scrive il *Temps*, annunciava che, in seguito di una questione col governo Hova, il console di Francia a Madagascar aveva abbassato la sua bandiera e chieste istruzioni al suo governo. Ecco alcune informazioni su questo incidente. Tempo fa un nuovo console, il signor Cassas, è stato chiamato a rappresentare la Francia a Antananarivo, capitale del regno degli Hovas, popolazione che risiede o regna su tutto il versante orientale della grande isola africana. Egli sostituiva Laborde, antico sottufficiale, stabilito da più di quarant'anni a Madagascar. Laborde era diventato quasi un indigeno e si era creata una situazione eccezionale. Egli era ciò che chiamasi negli usi del paese fratello di sangue

della regina Ranavalona Manjaka II, sovrana attuale degli Hovas, come lo era stato di Radoma II, suo predecessore, de' suoi ministri, di tutti i personaggi influenti. All'arrivo di Cassas a Antananarivo, Laborde era morto, e lasciava una successione importante, composta di proprietà di cui la concessione gli era stata accordata dal governo Hova, e di cui i suoi eredi chiesero di essere messi in possesso. Cassas sostenne il loro reclamo, che le autorità di Madagascar ricusarono di riconoscere, pretendendò che le concessioni fatte a Laborde erano solamente vitalizie e dovevano essere rese alla Corona dopo la sua morte.

Sopra una di queste concessioni si trovarono degli stabilimenti appartenenti ai gesuiti. La lotta fra i missionari cattolici e i missionari inglesi protestanti è vivissima a Madagascar. Il console di Francia persistette a dimandare l'invio in possesso degli eredi; ma il governo Hova mantenne il suo rifiuto. Cassas lasciò allora Antananarivo per ritirarsi a Tamatave, porto principale commerciale di Madagascar, troncò provvisoriamente qualunque relazione col governo Hova e fece chiedere istruzioni a Parigi. Le cose sono ancora a questo punto; il ministro degli affari esteri non ha ancora ricevuto tutti i documenti relativi a tale incidente ed ha telegrafato a Cassas per chiedergli delle informazioni; è solo quando le avrà ricevute che prenderà una risoluzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 2. — Ieri il Consiglio comunale deliberò ad unanimità di dare il sussidio di 1,580,000 lire per la ferrovia del Gottardo, a condizione che il tracciato pel raccordo occidentale sia per Ternate-Valeuvia-Luino, fissando Ternate come punto di raccordo della linea di Gallarate colla linea Novara-Pino, e inoltre colla condizione che la linea gallaratese si costruisca col tipo della prima categoria.

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Dicesi che 1500 chinesi abbiano varcato la frontiera russa e che 30,000 siano concentrati a Kasgar. »

Parigi, 2. — Il dottore Nordenskiöld è arrivato a Parigi questa mattina alle ore 6. La Legazione scandinava e molti membri della Società geografica l'attendevano alla stazione. Egli fu accolto con vivi applausi.

Londra, 2. — I giornali ministeriali trovansi d'accordo per riconoscere che l'antica maggioranza conservatrice è quasi scomparsa, e credono che un cambiamento del ministero diverrà fra breve una necessità.

Il *Times* spera che il governo liberale accetterà l'accomodamento generale degli affari d'Oriente, creato dal trattato di Berlino.

Costantinopoli, 1° — Il conte Corti, ministro d'Italia, acconsentì ad attendere fino a sabato la risposta della Porta, riguardo alle frontiere del Montenegro.

La Porta sottopose oggi la sua risposta all'approvazione del sultano.

Credesi che il sultano sanzionerà la convenzione col Montenegro, e la sua decisione sarà comunicata immediatamente al conte Corti.

Il Consiglio dei ministri si occupò della questione greca. Savas pascià esprime il suo rammarico per la rottura delle trattative, allorchè si sperava che esse stessero per entrare in una via pratica.

La Commissione dei medici esaminò l'assassino del colonnello Komaroff. In seguito alle conclusioni della Commissione, l'assassino fu trasferito all'ospedale per subirvi un esame degli uomini competenti.

Buenos Ayres, 30. — È partito il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, diretto per Genova e scali.

Londra, 2. — Furono eletti:

A Tower Hamlets, Brice liberale, e Ritchie conservatore; a Banffshire, Duff liberale; a Chelsea, Dilke e Firth liberali; a Beaumaris, Lloyd liberale; a Finsbury, Lusk e Torrens liberali; a Rutlandshire, Noel e Finch conservatori; a West Cornwall, Aubyn e Vivian liberali; a Mid Lincolnshire, Chaplin e Stanhope conservatori; a Soutwarek, Cohen e Rogers liberali.

Londra, 3. — Furono eletti:

A Lambeth, Mac-Arthur e Laurence liberali; a Sussex East, Gregory e Scott conservatori; a Yorkshire-North-Riding, Helm-sley conservatore e Milbank liberale; a Wick, Pender liberale; a Marlborough, Bruce liberale; a Aylesbury, Rothschild e Russell liberali; a Chichester, Lennox conservatore; a Scarborough, Johnstone e Caine liberali; a Clonmel, Moore del Home Ruler; a Liskeard, Courtney liberale; a Whitehaven, Bentinck conservatore; a Maldon, Johnson conservatore; a Mid Somerset, Paget e Langton conservatori; a Surrey West, Cubitt e Brodrick conservatori; a Dunggannon, Dickson liberale; a Dorchester, Brymer conservatore; a Warrington, Meminnes liberale; a Darlington, Fry liberale; a Great Narlon (?), Williams conservatore; a New Ross, Foley del Home Ruler; a Wilton, Herbert conservatore; a Salisbury, Grenfell e Edward liberali; a Wareham, Guest liberale; a Gravesend, Beran liberale; a Eunes (?), Finigan del Home Ruler; a Bridgnorth, Foster conservatore; a Merthyr-Tydvil, Richard e James liberali; a Longford-county, Mac-Carthy e Errington del Home Ruler; a Marylebone (Londra), Grant e Chambers liberali. Questi ottennero una forte maggioranza sui candidati conservatori. — A Northampton, Labouchere e Bradlaugh liberali; a York, Creyke e Leeman liberali, sconfiggendo James Lowther, segretario di Stato per l'Irlanda; a Christchurch, Davey liberale; a Portarlinton, Fitz Patrick conservatore; a Stafford, Mac-Laven e Macdonald liberali; a Dundee, Armistead e Henderson liberali; a Bristol, Morley e Fry liberali; a Miltton, Fitz William liberale; a Shaftesbury, Carrglyn liberale; a Carrickfergus, Green conservatore; a Droitwich, Corbett liberale; a Bandon, Bernard conservatore.

Londra, 3, ore 12 30 ant. — Furono eletti 356 deputati, dei quali 231 liberali e 125 conservatori.

I liberali guadagnarono 67 seggi, e i conservatori 18.

Londra, 3 (ore 6 ant.) — Furono eletti:

A Cricklade, Maskelyne liberale, e Gooch conservatore; a Enniskillen, Cole conservatore; a Glasgow, Anderson, Cameron e Middleton liberali; a Greenoch, Stewart liberale; a Dundalk, Russel liberale; a Stoke Upon-Trent, Woodall e Broadhurst liberali.

Berlino, 2. — L'imperatore è costretto a stare in camera, in seguito ad una leggiera infreddatura con raucedine.

Londra, 3. — Lo *Standard* dice che il regno del partito conservatore è passato, e che una maggioranza liberale è oramai certa nel nuovo Parlamento.

Il *Times* ricerca in qual modo sarà composto il gabinetto liberale, ed indica lord Granville come primo ministro; dice che il marchese di Hartington occuperebbe un posto importante nel gabinetto, e soggiunge che si comprenderebbe difficilmente che Gladstone non fosse egli pure compreso fra i membri del ministero liberale.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente L. 1,198,972 93	
Municipio di Tricase (Lecce)	100 "
Id. di Gagliano (Id.)	100 "
Id. di Taviano (Id.)	20 "
Id. di Acquarica del Capo (Id.)	30 "
Id. di Aradeo (Id.)	100 "
Comitato del comune di Mombaruzzo (Alessandria)	161 80
Comune di Stroncone (Perugia)	70 "
Congregazione di Carità id. (Id.)	20 "
Società operaia id. (Id.)	10 "
Offerte dal sig. G. Ghedini, sindaco di S. Maria di Sala (Venezia)	25 "
Comune e privati di Salzano (Id.)	68 "
Consiglio comunale di Scorzè (Id.)	50 "
Offerte raccolte dal Comitato di Livorno	3,179 13
Municipio e cittadini di Massa Martana (Perugia)	54 "
Municipio di Chiusi (Siena)	50 "
Consiglio provinciale di Massa (Massa e Carrara)	200 "
Versate dal cassiere del Comitato Aretino (Arezzo) (Po)	45 80
Versate dal prefetto di Chieti in nome della Deputazione provinciale	200 "
Municipio di Venezia	57 30
Camera di commercio di Caserta	100 "
Totale	L. 1,203,613 96

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

Nella tornata del 15 maggio 1879, dopo letto il verbale della precedente tornata, il m. a. cav. Ceretti dà lettura di una sua Memoria sul capitano *Claudio Maffei*. Egli nel 1568 era nominato generale della caccia del Mirandolese dal principe Lodovico Il Pico, di cui fu famigliare. Nel 1569 andò a militare in Francia sotto il comando di Santafiore, e dimostrò gran valore alle battaglie di Limoges e di Moncontomo. Nel 1572 tornò a militare in Francia e fu colonnello d'una compagnia delle ordinanze del Re, dando novelle prove del suo valore marziale.

Reduce in patria fu con Latorre nominato capitano del Re nella Mirandola, e riuscì a reprimervi i fuorusciti che sotto il nome di *Farinelli* vi menavano strage. Fu poi capitano di cavalleggeri, e più volte passò con gente scelta in Francia a' servigi di Enrico III. Quando nel 1591 Federico II Pico fu imputato di voler togliere la sovranità della Mirandola al fratello Galeotto, il Maffei fu designato uno dei complici di tale tentativo e fu condannato nel capo e nei beni. Fuggì a Ferrara e si rese prigioniero del Duca in quel castello, ma nel 1592 fu restituito a libertà e nel possesso dei beni; però non volle più far ritorno alla patria, e visse ora in Mantova ed ora in Ferrara.

Morì nel 1594. Il resto della lettura è rimesso ad altra tornata.

Il segretario continua poscia a leggere lo statuto della Mirandola del 1886, e si esaminano le seguenti rubriche: « Chi vuole estrarre legnami o canne dai boschi o dalle paludi della Mirandola deve chiederne licenza pagando due soldi di Modena per ciascun carro

di canna e per ogni carro di legna, se da lavoro soldi cinque, e se da fuoco soldi sei. Chi contravviene cade nella multa di cinque lire di Modena per ogni carra oltre la perdita dei bovi, ecc. I vassalli dei signori della terra che abitano sul Modenese sono esenti da tale tassa. Chi ruba legnami o canna tagliati, incorre nella multa di venti soldi per ciascun carro e nell'ammenda dei danni. Il forestiere che conduce a pascolare nelle valli dei signori della Mirandola deve farne denuncia e pagare soldi tre di Modena per ogni bestia grossa e sei danari per ogni bestia piccola. »

Il resto è rimesso ad altra tornata.

Nella tornata del 26 giugno 1879 il m. a. cav. Ceretti prosegue la lettura della sua Memoria sul capitano *Claudio Maffei* e sulla sua discendenza. Claudio volendo fortificare con grandi parentele la sua famiglia, dimorando in Mantova, avea proposta in moglie Paola, figlia di Lodovico Maffei suo congiunto, al conte Giovanni Battista Guerrieri, di quella città, cavaliere d'alto affare. La fanciulla, che era amabile per avvenenza e per grazia, era pur desiderata da Andrea Personali, capitano di molto valore. Favoriva al conte Guerrieri il duca di Mantova, che lo avea molto caro, e favorivano al Personali i signori della Mirandola; ed avvenne ciò che si prevedeva che sopra i Maffei prevalesse l'autorità di questi e la fanciulla mancasse al Guerrieri. Invano Claudio avea interposto il sommo Pontefice ed il duca di Mantova per vincere la forte opposizione dei signori della Mirandola, i quali non avevano dissimulato che la prudenza consigliava loro non permettere crescesse più la potenza di una famiglia che avea tentata la totale mutazione dello Stato, specie in quei tempi in che alcuni si trovavano fuori del paese con sentimenti ostili. Di Claudio nacque Pietro Giovanni che dal 1615 ebbe da Carlo Emanuele I duca di Savoia la croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro; fu caro ai duchi di Mantova e ad altri grandi principi d'Italia e di Modena, ed andò per i Pico ambasciatore ad Uldislao, che fu poi re di Polonia. Morì nel 1627. Dalla nobile Lucrezia Bellentani ebbe una figlia che andò sposa al conte Alessandro Acquaviva Pico e Claudio che morì nel 1630 nel fiore degli anni. Non avendo lasciato posterì terminò con lui la discendenza del capitano Claudio.

Ha poi luogo l'esame delle rubriche dello *Statuto* della Mirandola del 1386, che riguardano i ponti ed i dugali della corte di Quarantola e delle ville adiacenti.

Infine il segretario legge il rendiconto dell'anno accademico che resta chiuso con questa tornata.

Nella tornata del 20 novembre 1879 ebbe luogo la continuazione dell'esame dello *Statuto* della Mirandola del 1386. Terminate le rubriche che riguardano i *dugali*, delle quali fu detto nell'ultima tornata, il nostro statuto passa a prescrivere che non si debbano lasciar vagare maiali dai quattro mesi in su per la terra della Mirandola senza anello al grugno, sotto pena di cinque soldi di Modena per ogni maiale. Parimenti non si possono tener scrofe da gregge, nè verri dai tre mesi in su, sotto pena di soldi dieci. Comanda poi che per l'avvenire non si possano piantare alberi di durata se non alla distanza di due braccia dal confine ove sia alcun fosso; ma dove si trova tale fosso si deve piantare ad un braccio dalla riva.

Il podestà può far atterrare le piante già esistenti e che non sono alla distanza suddetta, oppure far loro tagliare i brocconi, di modo che rimanga alta dodici braccia, e ciò sotto la pena di cinque lire di Modena. Segue la rubrica della *Givatica de' Modenesi*. Chi, nel territorio della Mirandola, tiene bovi o vacche da *menante* che siano de' Modenesi può liberamente e senza alcun dazio condurre dal distretto della Mirandola a quello di Modena, ossia ciò che è convenuto fra le parti in frumento od in altri generi, a coloro dai quali ha ricevuto le bestie, purchè levi la bolletta dai daziari della Mirandola, e giuri che questo è il solo motivo per cui conduce fuori del territorio della Mirandola i generi suddetti.

Qualora poi facesse ciò senza bolletta, sarà condannato a norma degli statuti della Mirandola, che dispongono e provvedono intorno alle frodi dei dazi.

Nella tornata dell'8 gennaio 1880 il segretario prosegue la lettura dello *Statuto* della Mirandola del 1386. Alle rubriche già esaminate segue quella che ordina che sia estratto il letame dal Castello della Mirandola due volte l'anno, e commina la pena di dieci soldi di Modena a chi contravviene. Prescrive poi che chi deve pagare *decima* non possa levare alcun raccolto se prima non è visitato dal padrone della decima stessa, e ciò sotto la pena di lire cinque di Modena, metà delle quali deve essere devoluta al comune e metà al padrone stesso. Chi vuol *tendere lacci* a cinghiali od a caprioli, non può mettere i *lacci* che entro *boschi* o nei *luoghi più salvatici* se non alla distanza di 60 (sessanta) pertiche; chi li mette a minor distanza ed è causa della presa di qualche bestia domestica è tenuto all'emenda. Chi ruba dal laccio altrui cinghiali o caprioli, deve pagare soldi cinquanta, dei quali la terza parte va al padrone ed il resto al comune. Se le dette bestie fuggono e sono pressa alla distanza di dodici pertiche, debbono essere restituite al padrone; se prese a maggiore distanza restano di chi le prende. Se un cacciatore insegue una bestia e questa cade nel laccio altrui, il *gambuccio* è del padrone, il resto del cacciatore. Ove si cacci per ordine dei signori della terra, al proprietario del laccio non spetta alcuna parte della bestia presa. Chi prende cinghiali è tenuto *presentarne* la testa ai signori anzidetti per onoranza, sotto la pena di lire dieci di Modena.

Approvate le note apposte a tali rubriche dal vicepresidente, il resto è rimesso ad altra tornata.

Nella tornata del 26 febbraio 1880 si continua la lettura dell'esame dello *Statuto* della Mirandola del 1386. — Esso contiene una serie di disposizioni che riguardano i *Beccai*. — Debbono questi obbligarsi a mantenere belle e buone carni di diverse bestie, e sempre pure venderle ai prezzi stabiliti e variabili a seconda dei Calmieri, sotto la comminatoria di varie multe. Tali carni non debbono essere vendute calde o bagnate, nè quelle dei suini debbono mescolarsi con quelle delle scrofe. — Si debbono sempre tenere nelle beccherie appese al di fuori e sopra le banche, nè è permesso acconciarle con carni di altre bestie. È vietato vendere carni di bestie morte o malate; e la testa di ogni bestia deve essere tenuta nella beccheria finchè saranno esitate tutte le carni. — Il notaio del podestà e l'ufficiale deputato possono ogni giorno recarsi alla visita delle beccherie. I beccai debbono prestare idonea sicurtà di esercitare con coscienza l'arte loro, e debbono guardarsi bene dall'imbrattare le pubbliche vie con immondizie. Nella domenica delle Palme il podestà deve invitare pubblicamente ad iscriversi come beccai, e finalmente è prescritto che il conduttore dei dazi del bestiame possa vendere carni a suo piacimento e secondo le condizioni recate dallo Statuto.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il comando del Regio piroscafo *Europa* verrà assunto dal capitano di fregata signor Romano Cesare, dal 16 corrente mese.

Il R. avviso *Vedetta* è giunto a Lamaca il 31 marzo e proseguiva ieri per Alessandretta.

Beneficenza. — Il *Corriere della Sera* di Milano, del 2 aprile, scrive:

Il signor Giovanni Bossi fu Giuseppe, morto l'11 del passato marzo, con suo testamento, depositato presso il notaio signor Fabrizio Clerici, legava alla scuola professionale femminile di Milano la somma di lire 500 da pagarsi otto mesi dopo la sua morte.

La Società orologiaia Galileo-Galilei, annunzia avere il testè defunto signor Giovanni Bossi, con testamento in atti del signor dottor Fabrizio Clerici, lasciato a questa Società la somma di lire 500.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 2 aprile:

Stazioni	Termometro— Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 12,0	3/4 coperto	Pioggia fra le 3 pom. di ieri e mezzodì.
Venezia	+ 10,5	tutto coperto	Pioggia e vento forte nella notte.
Torino	+ 11,1	1/2 coperto	Pioggia fra le 3 p. di ieri e mezzodì. Min. al mattino + 6°, 2.
Genova	+ 13,0	sereno	Minimo al mattino + 7°, 3. Vento forte e pioggia nella notte.
Pesaro	+ 12,6	pioggia	Dopo mezzodì tuoni e massimo di temp. di + 14°, 1.
Firenze	+ 15,8	pioggia	Minimo + 10°, 0. Massimo + 16°, 0. Dalle 6 ant. a mezzodì pioggia ad intervalli per mm. 3, 7.
Roma	+ 13,9	tutto coperto	Cumuli giranti da S a N al matt. Alle 9 a. cielo quasi coperto e nubo ad W. Poche gocce alle 9 40 e leggera pioggia dopo. Min. + 9°, 7. Mass. + 17°, 0.
Foggia	+ 15,7	1/2 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 17,0	1/4 coperto	Minimo al mattino + 9°, 0. Massimo dopo mezzodì + 18°, 2.
Lecce	+ 17,7	1/4 coperto	Minimo + 8°, 0. Massimo + 18°, 6.
Cagliari	+ 15,3	1/4 coperto	Minimo al mattino + 10°, 3. Massimo dopo mezzodì + 16°, 0.
Palermo (Valverde)	+ 18,5	tutto coperto	

Amministrazione delle Poste. — La Direzione provinciale di Roma annunzia che l'ufficio di posta succursale num. 7, ora esistente in piazza di Montecitorio, n. 13, il giorno 4 corrente verrà trasferito sulla stessa piazza al n. 126.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 aprile 1880, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

La vendita Demidoff a San Donato. — Nella *Gazzetta d'Italia* del 3 aprile si legge:

Le vendite concluse nella giornata di giovedì, giunsero complessivamente alla somma di lire 143,039. Alcuni altri oggetti, oltre a quelli di cui facemmo menzione, furono acquistati a prezzi abbastanza considerevoli: un magnifico paravento in antico velluto di Genova porpora, e drappo d'oro veneziano del più gran lusso, ricamato in argento, e a mazzi di fiori in seta, salì a lire 6000; due grandi *marquises*, bellissime, in legno scolpito e dorato (doratura antica), del tempo di Luigi XVI, coperto di elegantissimo velluto di Genova, di perfetta conservazione, fondo crema a medaglioni in finissimo ricamo, vennero comprate dal sig. Mannheim per lire 6000, e il sig. Jarves acquistò per lire 1000 un gran *coffre-à-bois* coperto d'un *devant-d'autel*, in ricchissimo ricamo in seta e oro, a fiori ed uccelli, con medaglione rotondo contenente una figura di santo, pregevolissimo lavoro Fiorentino del secolo xvi.

Ieri cominciò la vendita dei bronzi artistici e di decorazione, delle lumiere e dei lampadari, dei mobili e delle vetrine, dei grandi pezzi di malachita, delle grandi sculture in marmo, delle colonne, dei sedili, dei tappeti e delle tappezzerie. Gli oggetti venivano venduti a posto. La magnifica sala da ballo dove erano stati sempre tenuti fin qui gl'incanti, era affatto sgombra dei sedili che l'occupavano nei giorni passati; tutte le stanze del palazzo erano aperte e monsieur Pillet, insieme al suo segretario e ai due *crieurs*, passava dall'una all'altra, procedendo negli incanti con mirabile speditezza; e con essi i compratori e gli immancabili *habitués* della vendita attraversavano quella lunga fila di sale, già splendide di tanta ricchezza, ora tristi e spogliate dei loro più preziosi ornamenti.

Diamo, secondo il consueto, il prezzo di alcuni oggetti venduti:

La statua antica in piedi, in marmo bianco, rappresentante *Venere*, lire 1800 — *L'Estate*, superba tappezzeria dei Gobelins, appartenente alla serie dei dodici mesi dell'anno, riprodotta nel 1721 da Castellain e Yvart sui celebri cartoni di Luca de Leyde, lire 7600 — Il camino del fumatoio in pietra serena, lire 1020 — Il prezioso marmo antico rappresentante un *Giovane Fauno*, lire 1350 — Il superbo arazzo rappresentante la *Primavera*, lire 6000 — Gran tavola da the, in legno d'acajou, a piedi intagliati, e ventidue sedie leggiere in legno dorato, lire 10,000 — Una gran portiera in velluto rosso, colle armi di un cardinale, in ricamo, lire 1620 — Una gran lumiera a ventiquattro fiamme, sullo stile Luigi XIV, lire 1000 — N. 6 tende del corridoio che conduce dal gran *fumoir* all'ingresso principale del palazzo, lire 1280 — Tappezzeria dello stesso corridoio, lire 1100 — Arazzo fiammingo dei primi del secolo xvii, a personaggi in costume romano, inquadrato da vaghissimi medaglioni a paesaggi, lire 1420 — Due coppe in malachita, bellissime, che si ammirano nell'ingresso principale della villa, posate su piedistalli della stessa materia e arricchite di bronzi dorati, lire 7100 — Un notevolissimo vaso in malachita, stile della Reggenza, collocato pure all'ingresso del palazzo, sostenuto da un piedistallo della stessa materia e arricchito di bronzi dorati, lire 8000 — Preziosa serie di arazzi, eseguiti sui quadri e cartoni di Francesco Boucher, rappresentanti: *La lanterna magica*, *La buona ventura* — da un quadro esistente al Grand-Trianon, nell'appartamento della regina Maria Antonietta — *La pesca*, *Riposo di caccia*, *La vendemmia*: che si considera una delle più felici creazioni decorative del secolo xviii, lire 109,200 — Due arazzi fiamminghi dei primi anni del secolo xvii, di squisito lavoro, che si ammiravano già nella gran sala dei Concerti, lire 7200 — Magnifica riduzione in bronzo della porta della chiesa di San Giovanni, di Firenze, opera di Lorenzo Ghiberti, lire 8100 — La bellissima vasca in malachita che si vede appiè del grande scalone d'onore, lire 3650 — Gran tavola rotonda in malachita, con ornamenti pregevolissimi in bronzo dorato, lire 5000 — Una grande *console* in legno dorato ed egregiamente scolpito, con lastra di malachita, esatta riproduzione di un mobile antico esistente nel palazzo Capponi, lire 1150 — Altra *console* uguale, lire 1000 — Due magnifici vasi in marmo bianco, eseguiti nel 1782 da Clodion per il palazzo di Versailles, e considerati come i suoi capolavori, lire 70,700.

Verso le 5 la gara era impegnata vivissima sugli arazzi che ornano lo scalone d'onore.

Monumento a lord Byron. — Leggiamo nei giornali inglesi che fra breve, nel Green Park, a Londra, e precisamente di faccia alla statua di Achille, sarà inaugurata una statua fatta scolpire mediante sottoscrizione nazionale alla memoria di lord Byron.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 aprile 1880 (ore 16 15).

Barometro salito 2 e 3 mm. sui golfi dell'Asinara e di Taranto e da Bari al capo Leuca; leggermente e variamente oscillante nel resto d'Italia. Genova e Piombino 755; Sardegna, Napoli e Palermo 760 mm. Venti tra greco e scirocco freschi in diversi punti dell'Adriatico, a Messina, a Piombino ed in Liguria; forti a Po di Primaro ed alla Palmaria. Ovest forte a Portotorres. Mare grosso quivi ed agli Alberoni (Venezia); agitato dalla Palmaria a Piombino, a Venezia ed alle bocche del Po; mosso generalmente altrove. Cielo sereno sul golfo di Napoli e sull'Adriatico inferiore; piovoso in Lombardia, nel Veneto ed a Firenze; nuvoloso e coperto altrove. Nel pomeriggio di ieri e nella notte scorsa pioggia in gran parte dell'Italia superiore e centrale. Venti freschi e forti tra nord-est e sud-est a Moncalieri, alla Palmaria ed a Civitavecchia. Ovest e nord-ovest freschi a Porto Empedocle ed a Brindisi. Sempre probabili delle perturbazioni atmosferiche nell'alta e media Italia, ma con indizi di miglioramento.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	753,7	759,0	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	14,5	13,9	9,9
Umidità relativa...	66	65	68	84
Umidità assoluta...	7,99	7,93	8,04	7,69
Anemoscópio e vel. orar. media in kil.	S. 14	WSW. 17	W. 15	ESE. 6
Stato del cielo.....	4. cumuli	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,9 R.
Pioggia in 24 ore mm. 2,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 52 1/2	89 47 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64.	"	—	—	—	—	—	—	—	—	95 30
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	95 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500	350 "	—	—	—	—	—	—	946 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	"	1000	750 "	—	—	—	—	—	—	2305 "
Banca Romana	"	1000	1000 "	—	—	—	—	—	—	1370 "
Banca Nazionale Toscana	"	1000	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500	250 "	601 50	601 "	601 50	601 —	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500	400 "	—	—	—	—	—	—	915 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500	"	—	—	—	—	—	—	486 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.	1° semestre 1880	500	500 "	—	—	—	—	—	—	426 "
Obbligazioni dette	"	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500	500 "	—	—	—	—	—	—	285 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	"	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500	500 "	—	—	—	—	—	—	716 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500	500 "	—	—	—	—	—	—	720 "
Gas di Civitavecchia	—	500	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondataria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 "

CAMBI		GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	108 37 1/2	108 12 1/2	—		
Marsiglia	90					
Lione	90					
Londra	90					
Augusta	90	27 33	27 28	—		
Vienna	90	—	—	—		
Trieste	90	—	—	—		
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 79	21 77	—		
Sconto di Banca	—	—	—	—		

Presi fatti:
5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 70 cont. - 91 95 fine.
Parigi chèques 109 10.
Banca Generale 601 50 cont. - 601 50, 601 25, 601 fine.

Il Sindaco A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del di 20 del mese di Marzo 1880

1756

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) L.

ATTIVO.			
Casse e riserva.		L.	174,530,845 08
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L.	122,297,608 26
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	"	206,653 77
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"	20,665,465 "
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"	6,721,361 46
	Cambiali in moneta metallica	"	6,721,361 46
Anticipazioni			51,382,661 62
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	19,422,647 10
	id. id. per conto della massa di rispetto.	"	14,657,204 19
	id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	"	34,456,621 18
	Effetti ricevuti all'incasso.	"	376,769 89
Crediti *			361,862,510 08
Sofferenze			6,491,977 66
Depositi			673,513,652 73
Partite varie.			15,028,670 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		TOTALE	L. 1,467,158,027 74
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisa.		L.	8,500,000 "
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875.		"	44,334,975 22
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro		"	29,791,460 "
* Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria		"	10,000,000 "
Conversione del Prestito Nazionale		"	218,190,741 44
Azionisti a saldo azioni		"	50,000,000 "
Crediti ipotecari		"	1,045,333 42
TOTALE GENERALE.		L.	1,468,230,520 57

PASSIVO.			
Capitale		L.	200,000,000 "
Massa di rispetto		"	27,900,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		"	386,734,848 "
Conti correnti ed altri debiti a vista		"	23,256,946 01
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		"	72,059,084 02
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro.		"	673,513,652 73
Partite varie		"	77,548,009 10
TOTALE		L.	1,466,012,539 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		"	2,217,980 71
TOTALE GENERALE.		L.	1,468,230,520 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Distinzione della Cassa e Riserva.			
Oro		L.	27,158,793 50
Argento		"	62,274,844 27
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		"	169,574 07
Biglietti consorziali		"	80,140,493 50
	RISERVA	L.	169,743,645 34
Biglietti di altri Istituti d'emissione		"	4,618,420 70
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille		"	168,779 04
	CASSA	L.	174,530,845 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE:	da L.	50	NUMERO:	1,368,380	L.	68,419,000 "
	da L.	100		1,016,237	"	101,623,700 "
	da L.	500		330,840	"	165,420,000 "
	da L.	1000		50,081	"	50,081,000 "
SOMMA					L.	386,543,700 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32 L.					2,128	"
da L. 25	N.	41,630		"	1,040,750	"
da L. 40	"	2,763		"	110,520	"
da L. 250 della cessata Banca di Genova	"	59		"	14,750	"
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	"	23		"	23,000	"
TOTALE				L.	386,734,848	"

Il rapporto fra il capitale L. 147,222,222 " e la circolaz. L. 386,734,848 " è di uno a 2 626

Il rapporto fra la riserva L. 169,743,645 34 { la circolazione L. 386,734,848 " } L. 414,991,794 01 è di uno a 2 444
e gli altri debiti a vista " 28,256,946 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	4 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	4 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banca di Napoli)	2 0/0	2 0/0
Sui conti correnti passivi		

Prezzo corrente delle azioni L. 2281
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena e Piacenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.
Roma, 31 marzo 1880.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Ad istanza del signor conte Augusto avv. Mimmi, nella qualità di curatore dei minorenni Luigi e Fabrizio Gavotti-Verospi, primi chiamati al discolto fidecomiso Gavotti-Verospi, domiciliato in Roma, palazzo Giustiniani, piano 3°, ed elettivamente in Viterbo presso il sottoscritto di lui procuratore,

Per tutti gli effetti di cui agli articoli 2044 Cod. civ. e 727 Cod. proc. civ., si deduce a pubblica notizia che lo istante con istromento, rogito Filippo Buttaoni notaro amministratore dell'ufficio Bartoli in Roma, 6 maggio 1879, ha fatto acquisto dai signori marchese Angelo e barone Girolamo Gavotti-Verospi per il prezzo di L. 30,550 della metà del diretto dominio e rispettivo canone dei seguenti stabili posti nella terra e territorio di Nepi, che sotto il giorno 29 giugno 1879 fu trascritto il contratto stesso all'ufficio delle ipoteche di Viterbo, ed il 25 ottobre 1879 al vol. 100, n. 861, fu iscritta ipoteca a favore della massa dei creditori; che volendo lo stesso signor Mimmi nella suddetta qualifica purgare i fondi comprati dalle ipoteche che li gravano, ha fatto il 19 febbraio 1880 ricorso al signor presidente del Tribunale suddetto, e con decreto 16 marzo successivo ottenuto che fosse dichiarato aperto il giudizio di graduazione, delegando alle operazioni relative il signor giudice avv. Bettanini, assegnando il termine di giorni 30 ad eseguire le notificazioni e la inserzione a forma di legge, ed ordinando ai creditori di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione.

Fondi comprati.

1° Metà del diretto dominio e la metà del rispettivo canone di anni sc. 700, pari a lire 3762, ai venditori spettante sopra le due tenute di Filissano ed Isola, e sopra il fabbricato detto il Palazzaccio, posti nel territorio e nella città di Nepi, e dei quali l'altra metà già spettava, agli acquirenti. La tenuta di Filissano, di qualità seminativa, sovrasta con quercie e macchia cedua, della estensione di rubbia 237 circa, confina coi beni dell'Ospedale di Nepi, dei PP. Agostiniani di Piscina e coi territori di Massano e Castel Sant'Elia, salvi ecc., ed è distinta in mappa catastale sez. 7ª, coi nn. 1 sub. 1, 2 e 3, 2 a 27, 28 sub. 1, 2 e 3, 29 a 34, 35 sub. 1 e 2, 36 a 43, 44 sub. 1 e 2, 45 a 71, 72 sub. 1, 2 e 3, 74 a 81, concessa in enfiteusi al principe D. Filippo del Drago. L'altra tenuta d'Isola, di qualità seminativa, olivata e boschiva, della estensione di rubbia 122 circa, confina coi beni dell'Arcipretura e del Monastero di San Bernardo, colla tenuta di Casale e col territorio di Castel Sant'Elia, salvi ecc., ed è distinta nella mappa catastale, sez. 2ª, coi nn. 170 a 177, 212 a 220, 221 sub. 1, 2 e 3, 222, 223, 224. Il fabbricato diruto detto il Palazzaccio è sito entro Nepi nelle vie della Valle e dei Frati di San Pietro, colle quali confina, salvi ecc., e di questi due ultimi stabili è attuale enfiteuta il signor Alessandro Viterbini.

Viterbo, 30 marzo 1880.

1772 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui oggi ricevuto il signor avv. Pucci Sisti Domenico di Pietro, da Cave, domiciliato in Roma, via di Ripetta, n. 108, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dalla signora De Luca Maria Angela fu Luca, defunta in Roma li 25 gennaio 1880, nella casa di sua abitazione in via di Ripetta, n. 108.

Roma, li 29 marzo 1880.

1763 Il can. G. GUERRIERI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA**Avviso d'Asta.**

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori alla via Oplonto, a norma del capitolato relativo a detto appalto, fatto dalla Giunta municipale addì 27 marzo 1880.

L'appalto concerne le seguenti opere da compiersi fra mesi sei:

Il selciato e l'acquedotto alla via Oplonto e traverse attigue;

E l'allineamento della via Oplonto al punto che risponde sulla via del Popolo.

La somma di appalto, netta del ribasso d'asta, sarà pagata per metà durante la esecuzione dei lavori, e pel saldo in tre uguali rate negli anni 1882, 1883 e 1884, con l'interesse a scalare del 6 per cento.

Il capitolato di appalto, il progetto ed i disegni relativi trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire tremila contanti, o rendita italiana al portatore al corso effettivo di Borsa; di aver fatto presso il segretario comunale il deposito di lire ottocento contanti per spese d'asta, bolli e tassa di registro; oltre il deposito a farsi nell'atto dell'incanto di un certificato di ingegnere noto, autenticato per la firma, con cui si dichiara che il ricorrente abbia eseguito con lode simili opere e di pari importanza, le quali perciò debbono esservi enunciate.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed a ribasso della somma di lire 50,000, minorata di lire 3500 che l'appaltatore dovrà pagare in contanti a vista di ordine del sindaco per l'allineamento della via.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva di lire cinquemila, identica alla cauzione provvisoria che sarà restituita.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 3 aprile 1880.

1781

Il Segretario comunale: D. PALUMBO.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura del materiale di sabbia, lapillo, breccia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade dell'VIII compartimento nel quinquennio 1880-1884.

Nel giorno di sabato 10 aprile corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale gli incanti per l'appalto sopramenzionato, sulla somma di annue lire 11,638, calcolata nel relativo capitolato in data 27 marzo p. p., ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorni ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego suggellato al sottoscritto, od a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta da bollo da L. 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze:

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'incanto, fare il deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile, di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità, e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria nell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il tempo nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o mediante cedola di credito della locale Cassa di Risparmio, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 17 andante mese.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, il 1° aprile 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

1786

Il Segretario generale: MASCANZONI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA**Avviso d'Asta.**

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori alla via Bosco, a norma del capitolato relativo a detto appalto, fatto dalla Giunta municipale addì 27 marzo 1880.

L'appalto concerne:

Il selciato e l'acquedotto alla via Bosco, col prolungamento dell'acquedotto medesimo fino alla via del Popolo, da compiersi fra mesi sei.

La somma di appalto, netta del ribasso d'asta, sarà pagata per metà durante la esecuzione dei lavori, e pel saldo in tre uguali rate negli anni 1882, 1883 e 1884, con l'interesse a scalare del 6 per cento.

Il capitolato di appalto, il progetto ed i disegni relativi trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire duemilacinquecento contanti, o rendita italiana al portatore al corso effettivo di Borsa; di aver fatto presso il segretario comunale il deposito di lire settecento contanti per spese d'asta, bolli e tassa di registro; oltre il deposito a farsi nell'atto dell'incanto di un certificato di ingegnere noto, autenticato per la firma, con cui si dichiara che il ricorrente abbia eseguito con lode simili opere e di pari importanza, le quali perciò debbono esservi enunciate.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed a ribasso della somma di lire 40,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva di lire quattromila, identica alla cauzione provvisoria che sarà restituita.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 3 aprile 1880.

1782

Il Segretario comunale: D. PALUMBO.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura del materiale di breccia, lapillo, sabbia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del secondo compartimento nel quinquennio 1880-1884.

Nel giorno di giovedì 8 corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale gli incanti per l'appalto sopramenzionato, sulla somma annua di lire 24,084 04 calcolata nell'analogo capitolato in data 27 marzo 1880, ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorni ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego chiuso al sottoscritto, od a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da L. 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze:

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'incanto, fare il deposito di lire 3500. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella dello aggiudicatario che rimarrà presso la segreteria a garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile, di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità, e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di giovedì 15 aprile andante.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, il 1° aprile 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

1785

Il Segretario generale: MASCANZONI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO DI SECONDO INCANTO. — Appalto dei lavori di sistemazione delle vie S. Andrea, S. Giorgio ed Ettore Fieramosca coi vicoli adiacenti, giusta il progetto ammontante a L. 78,000, in seguito alla deserzione d'asta; avuta luogo il 30 p. p.

Dalle ore 11 antimeridiane del 24 corrente aprile si procederà nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, ad un secondo incanto pel detto appalto, il quale verrà aggiudicato, qualunque sarà il numero dei concorrenti, a pubblica licitazione, col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare dell'opera, oltre il ribasso del 10 per cento già fissato dal Municipio, salvo il ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 9 entrante maggio.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori al 1/2 per 100. Per essere ammesso all'asta bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, e depositare una cauzione di lire 8000 in contanti, rendita sul Gran Libro al corso del giorno precedente all'asta, o biglietto di tenuta di persona di nota solvibilità, oltre a lire 800 per anticipo di spese e tasse di registro.

Il pagamento delle opere sarà fatto in quattro rate annuali a datare dal giorno dello incominciamento di esse, calcolandosi queste rate in ognuno dei primi tre anni in ragione del quarto dell'intero ammontare risultante dalla aggiudicazione, netto di ribasso; e nell'ultimo anno per tutto il rimanente che potrà risultare dalla misura finale. Sulla terza e quarta rata sarà corrisposto l'interesse a scalare del 6 per cento a decorrere dal completamento e consegna dei lavori, non corrispondendosi interesse alcuno sulla prima e seconda rata pagabili nel corso dei lavori.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale il progetto e capitolato di appalto. Barletta, 1° aprile 1880.

1770

Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento per novennale affittanza.

In seguito all'incanto tenuto presso questa Direzione il giorno 24 marzo corrente, per la novennale affittanza, a decorrere dal prossimo San Martino, dello stabile detto *Bosco con Mantova e Praterie Praicardo*, posto in comune amministrativo di Saa Bonifacio e Lenigo, ed a sensi del precedente avviso 2 andante, n. 579, si rende noto che detta affittanza rimase provvisoriamente aggiudicata quanto al lotto I per l'annuo canone di lire 5768 82 02, essendosi ottenuto l'aumento di lire 0 50 per cento sul dato d'asta di lire 5740 12; e quanto al lotto II per l'annuo canone di lire 3045 15, con un aumento di lire 0 50 per cento sul dato d'asta di lire 3030.

Si avverte perciò che il termine utile per presentare migliorie, non inferiori del ventesimo (5 0/0), in aumento dell'importo suindicato per l'uno o per l'altro lotto di provvisoria aggiudicazione scade all'ora una pomeridiana del giorno di giovedì 15 aprile p. v.

Dette offerte, presentate al protocollo di questo ufficio, in via Leoncino, n. 28, dovranno essere accompagnate dal deposito del decimo dell'importo per ciascun lotto risultante dalla migliorie esibita, più lire 550 per il primo lotto e lire 300 per il secondo in B. B. per le spese d'asta, tasse, ecc., a carico del deliberatario. Il deposito del decimo potrà essere fatto o in valuta legale od in carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa del giorno.

Il capitolato d'asta potrà essere esaminato presso questa segreteria nelle ore d'ufficio. L'offerente pel 1° lotto rimarrà pure acquirente delle scorte stimate lire 2251 54, da pagarsi alla stipulazione del contratto, e specificate nel capitolato menzionato.

Verona, li 31 marzo 1880.

1784

Il Presidente: PEREZ.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Mesgi Nicola, già gendarme pontificio, ha dichiarato di essergli stato derubato il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 141973 della serie 1°, per l'annuo assegno di lire 161 25, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze. A Roma, li 31 marzo 1880.

1761

Per l'Intendente di Finanza: G. BERTOLINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bologna (9°)

A modificazione dell'avviso d'asta n. 7 delli 26 cadente, si notifica che il periodo relativo alla pulitura del grano viene sostituito dal seguente:

“ Il grano dovrà essere crivellato in modo che il grado di pulitura a carico del Panificio militare sia tale da non superare il consumo di un chilogramma per ogni quintale, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso il Panificio militare di “ Bologna. ”

Bologna, 30 marzo 1880.

Per detta Direzione

1787

Il Capitano Commissario: PAOLO MONTANARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di giovedì 22 p. v. aprile, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada obbligatoria del comune di Galati che dall'abitato del comune stesso va al confine con Longi, primo tronco, della lunghezza di metri 2500 46, per la complessiva spesa di lire 55103 75 a base di asta, giusta il progetto del Genio civile di Messina in data 10 gennaio 1880.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'imprenditore resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura, e ogni offerta non potrà essere inferiore a lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuta regolare consegna dei lavori, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito nell'articolo 21 del capitolato, a decorrere dal giorno dell'incominciamento e secondo l'ordine del direttore dei lavori in ragione dei fondi disponibili.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, espedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, nonché un certificato di moralità di data recente.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, e di bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a 5 giorni successivi a quello del seguito deliberamento, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 7 aprile predetto.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. 1ª, Sez. 1ª.

Messina, 29 marzo 1880.

1775

Il Segretario: S. FERAUDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 74 nel comune di Termini Imerese, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1125 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il censuato Banco è della categoria 1ª, e che a garanzia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 870.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 marzo 1880.

L'Intendente: DE ALBERTI.

Si è pubblicata la seconda edizione:

RICORDI
DELLA GIOVINEZZA

DI

ALFONSO LA MARMORA

editi per cura di LUIGI CHIALA

PREZZO L. 2

La vendita è fatta a profitto del monumento La MARMORA in Torino

Dirigere le domande affrancate alla Tipografia EREDI BOTTA,
in Roma, via della Missione.

N. 143.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 21 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dei due tratti componenti il 2° tronco della strada nazionale n. 41 da Mantova a Monselice, scorrenti in provincia di Verona, compresi uno fra il confine mantovano e la stazione ferroviaria di Cerea e l'altro fra la stazione ferroviaria di Legnago ed il confine padovano, della lunghezza complessiva di m. 27668, escluse le traverse di Nogara, Sanguinetto, Cerea e di Legnago, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 22,692.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale dell'11 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° agosto 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Verona.

La manutenzione comincerà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Verona, dalla quale risulti del fatto depositato interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 31 marzo 1880.

Per detto Ministero

Il Caposessione: M. FRIGERI.

1767

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI NORMA

Si fa noto che l'appalto dei lavori di rinnovazione delle vie interne nell'incanto oggi stesso tenuto venne aggiudicato al signor Giuseppe D'Orazi fu Dionisio colla sicurtà solidale di Gaetano Zaralli fu Giuseppe per il prezzo di italiane lire diecisettecento e sessantasette e centesimi settantatre (L. 17,732 73), e che in omaggio alla predisposta abbreviazione dei termini quello (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso andrà a scadere alle ore sei pomeridiane del giorno sei aprile corrente.

Gli offerenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni richieste dal precedente avviso del 21 marzo ultimo decorso.

In caso di offerta del ventesimo con nuovo avviso verrà stabilito il giorno dello incanto definitivo.

Norma, dalla Residenza comunale, addì 1° aprile 1880.

1789

Il Segretario: CREMONA.

AVVISO.

(3° pubblicazione).

Il Tribunale di Solmona,

Omissis, ecc.

Ha emesso il seguente decreto:

1° Dichiaro che Agata Ciacono fu Pietro, Matteo Cipriani fu Bartolomeo, ed Andreana Cipriani fu Giuseppe, la prima quale legataria, e gli altri due quali eredi universali del defunto Mastrogiovanni Domenico fu Nicola, di Scanno, per virtù del di costui testamento pubblico, per gli atti di notar Parente di Villalago, del 25 aprile milleottocentottantasei, abbian dritto ciascuno alla terza parte della rendita nominativa cinque per cento a favore del defunto testatore accesa sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed emergente dai seguenti certificati: certificato numero 19431, per la rendita di lire trecentosessanta; certificato numero 125459, per la rendita di lire quattrecentottantacinque; certificato numero 131309, per la rendita di lire centosessantacinque; certificato numero 162333, per la rendita di lire duecentoquaranta; certificato numero 84146, per la rendita di lire cinquecentosettanta; certificato numero 115556, per la rendita di lire duecentosessanta; certificato numero 571753, per la rendita di lire duecentocinquanta; certificato numero 625989, per la rendita di lire trecentosettanta.

2° Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di riunire e trasportare tutta la suddetta rendita, che ammonta in complesso a lire duemilaseicentottanta, fino alla concorrenza divisibile di lire duemilaseicentosettanta, in tre certificati di partite uguali di rendita, uno per ciascuna in testa dei sunnominati Agata Ciacono fu Pietro, Matteo Cipriani fu Bartolomeo, ed Andreana Cipriani fu Giuseppe; ed invertire le residuali lire dieci di detta rendita, non suscettive di divisione, in tre distinte iscrizioni, in altrettanta rendita al portatore, in unica o doppia cartella, per alienarsi a mezzo di un agente di cambio accreditato, che alle parti interessate piacerà di accordo incaricare, a fine di versare a ciascuna di esse la terza parte del prezzo che sia per ricavarsene.

3° Ordina che il presente decreto venga, a cura degli interessati, pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno per tre volte consecutive, a 10 giorni d'intervallo.

Deliberato in Solmona, nella camera di consiglio del Tribunale, dai signori Achille Bonghi presidente, Luigi Tiberi giudice e Francesco de Mari aggiunto giudiziario, addì ventisei gennaio 1880.

Il presidente A. BONGHI.
RAFF. PESONE vicecan.

1319

AVVISO.

1804

(1° pubblicazione)

Sull'istanza prodotta da Carolina Broggi vedova Frigerio, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio figlio Frigerio Luigi, il Tribunale civile e correzionale di Como, con sua ordinanza 17 marzo 1880 ha mandato ad assumere le informazioni a mente dell'art. 23 del Codice civile, valendosi, occorrendo, anche dell'opera del signor pretore del mandamento 1° di Como.

AVVISO.

A richiesta di S. E. donna Caterina duchessa Lante-Grazzoli e di S. E. il signor duca don Pio Grazzoli, tanto come marito e legittimo amministratore della suddetta donna Caterina, quanto come tutore delle eccome duchesse donna Carlotta Lante e donna Livia Lante vedova Braghini Nagliati, interdetto per vizio di mente, tutti domiciliati per elezione in Roma, via Cacciabove, n. 22, presso l'avv. Borghi Giuseppe.

Io Ministrini Giosafat, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato per la seconda volta la Società anonima Romana per lo zucchero nazionale, e per essa il suo direttore comm. Nicola Nobili, d'incognito domicilio, residenza e dimora, stante il cambiamento di sua dimora in Roma, conforme alla relazione di cui nell'atto 23 marzo corrente anno 1880, a comparire innanzi la 2ª sezione del suddetto Tribunale nell'udienza del giorno 28 aprile corrente, per ivi sentir far dritto alla domanda promossa dalle eccome istanti con atto notificato li 23 gennaio e 3 febbraio decorso, per la condanna di esso citato nella qualifica come sopra, al pagamento di lire mille dovute alle eccome istanti sudette per rata semestrale anticipata di corrisposta scaduta il 1° gennaio 1880, a forma dell'apoca in data 18 febbraio 1872, decretare farsi luogo alla risoluzione del contratto suenunciato, ed alla riconsegna degli appezzamenti di terreno nella tenuta del Castellaccio, in territorio di Paliano.

Roma, 1° aprile 1880.

1790 GIOSAFAT MINISTRINI usciere.

AVVISO.

(1° pubblicazione)

Si rende a pubblica notizia che il sottoscritto dott. Vincenzo Bertolli, notaio, già residente in S. Colombano al Lambro, nel distretto notarile di Lodi, ha presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Lodi la domanda di svincolamento della cauzione da esso notaio prestata per l'esercizio del notariato con residenza in S. Colombano suddetto.

Tanto si notifica a sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 39 della vigente legge sul notariato.

Milano, 30 marzo 1880.

1750 D. VINCENZO BERTOLLI not.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta Montanari e De Simoni, rappresentata da Federico Montanari e Ludovico De Simoni, con negozio di seterie in via in Aquiro, n. 107, con sua ordinanza in data 24 corrente mese ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto il giorno 29 prossimo entrante aprile, alle ore 11, nella sala delle adunanze del suddetto Tribunale, onde procedere alla verifica dei crediti, a forma di legge.

Roma, 24 marzo 1880.

1755 Il cancelliere REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.